

Angela Merkel in giallo: archetipi polizieschi e struttura fiabesca nei romanzi di David Safier

1. Immaginare Angela Merkel in pensione

Quando i politici concludono il loro mandato o scelgono la pensione, l'immaginario collettivo li colloca spesso in contesti idilliaci, dediti a una sorta di perpetua vacanza: in molti casi, insomma, una prosecuzione privilegiata della loro esistenza pubblica. In realtà, le traiettorie post-politiche sono molteplici. Alcuni – è vero – si dedicano al lusso o a nuove carriere (da consulenti, accademici o filantropi), altri si ritirano completamente dalla scena mediatica. Angela Merkel appartiene a quest'ultima categoria. La sua quasi totale sparizione dalla sfera pubblica ha alimentato l'immaginazione di molti, spingendo scrittori e sceneggiatori a costruire narrazioni alternative sulla sua "seconda vita". Rientra in questi tentativi anche il ciclo *Miss Merkel*, da cui sono tratti finora due film trasmessi da RTL nel 2023 e 2024: *Miss Merkel – Ein Uckermark-Krimi. Mord im Schloss* e *Mord auf dem Friedhof*, in cui la protagonista, annoiata dalla

* Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara.

vita di provincia, si trasforma in investigatrice di efferati crimini locali. I film sono tratti dai romanzi di David Safier, autore di successo noto anche per la sua attività di sceneggiatore¹.

La serie narrativa, che immagina Merkel come detective dilettante², comprende *Miss Merkel: Mord in der Uckermark* (2021), su cui qui concentriamo maggiormente la nostra attenzione, *Mord auf dem Friedhof* (2022b), tradotti da Emilia Benghi per Feltrinelli, e i più recenti *Mord auf hoher See* (2023b) e *Mord in der Therapie* (2024), non ancora disponibili in italiano. I quattro romanzi mostrano un'evoluzione dell'intreccio e del personaggio e sono costruiti attorno a un'idea narrativa centrale: l'ex cancelliera, ritiratasi dalla politica attiva, si trasferisce a Freudenstadt, cittadina il cui nome – «città della gioia» – si presta già a un'interpretazione ironica. L'ambientazione richiama St. Mary Mead, il villaggio di Miss Marple, evocando così l'universo narrativo di Agatha Christie: microcosmi borghesi popolati da dinamiche sottili di potere, intrighi e rivalità. In questo contesto, Merkel condivide la quotidianità con il marito Achim (detto Puffel), una goffa guardia del corpo e un carlino inizialmente chiamato Putin, ribattezzato Pupsi in seguito ai noti sviluppi geopolitici. L'autore gioca così con l'ironia e l'attualità, costruendo un impianto narrativo sospeso tra omaggio e parodia. A partire dal secondo volume, il tono si fa più marcatamente investigativo: è Pupsi a rinvenire il cadavere del giardiniere del cimitero, segnando una progressiva densificazione dell'intreccio. Il terzo romanzo si svolge a bordo di una nave da crociera nel mar Baltico, secondo una struttura da *closed circle mystery*. La

¹ David Safier (Brema, 13 dicembre 1966) ha ottenuto notorietà nei primi anni Duemila con la serie *Berlin, Berlin*, trasmessa in Italia da MTV con il titolo *Lolle*. La protagonista, una giovane neodiplomata, si trasferisce a Berlino per raggiungere il fidanzato, ma scopre ben presto che lui è innamorato di un'altra. La serie ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

² Sugli investigatori e le investigatrici che esercitano giustizia fuori dai codici ufficiali cfr. Thomas (1999), in particolare il cap. 3, dove l'autore esplora come i detective dilettanti sovvertono la funzione istituzionale del sapere poliziesco. La sua analisi è perfettamente applicabile a Miss Merkel, ex politica ma non poliziotta, che agisce "ai margini" con logica e intuizione.

morte improvvisa dello scrittore Florian Watzek – trasparente allusione al giallista di successo Sebastian Fitzek – innesca una rete di sospetti che coinvolge un gruppo di autori di thriller, costruendo una tensione narrativa alimentata da dinamiche metanarrative e rivalità professionali. Nel quarto volume, *Mord in der Therapie*, si introduce una componente introspettiva: Merkel riflette sulle fragilità del proprio lascito politico (digitalizzazione, transizione energetica, inefficienze infrastrutturali), evidenziando una tensione tra identità pubblica e inquietudine privata. Dopo un alterco con Friedrich Merz, figura di spicco della CDU, accetta di partecipare a una terapia di gruppo a causa della scarsità di psicoterapeuti disponibili a Freudenstadt. Ma alla fine della prima seduta, il terapeuta – il dottor Felix Fenstermacher – rimane ucciso in un'esplosione sulla sua *houseboat*. L'evento funge da detonatore narrativo che riattiva la vocazione investigativa della protagonista, la quale si trova da subito oggetto dei sospetti, in quanto nuova arrivata nel gruppo terapeutico.

2. Un'idea originale?

Una ricognizione comparativa, che si potrebbe quasi dire ispirata al metodo deduttivo dei detective letterari, rivela che la struttura del terzo romanzo di Safier, basato su un raduno di autori di gialli a bordo di una crociera, non risulta poi molto originale. Un precedente significativo è rappresentato dal *Friesenkrimi* di Alexandra Fehrtz (alias Alex Dengler), in cui un gruppo di celebri scrittori si ritrova su una nave per una cerimonia di premiazione che, tra rivalità e tensioni latenti, sfocia in esiti drammatici. Entrambe le opere adottano un impianto metanarrativo che riflette sui meccanismi del genere giallo e sulle dinamiche interne al suo campo autoriale, dissolvendo consapevolmente i confini tra finzione e realtà.

Nel complesso, comunque, i romanzi con protagonista Angela Merkel si caratterizzano per un grado di originalità

relativamente contenuto. È plausibile anche ipotizzare, inoltre, una scrittura di tipo collaborativo, secondo modalità editoriali contemporanee raramente esplicitate ma suggerite da elementi paratestuali: i ringraziamenti rivolti a Michael Töteberg e Ulrike Beck – definita «wunderbare Lektorin³» (Safier, 2021, pos. 315) – fanno pensare a un processo creativo collettivo, che ha coinvolto sia aspetti strutturali che commerciali dell'opera.

Non è inedita neanche l'idea di assegnare a una figura politica reale il ruolo di detective. Un esempio emblematico è la serie di Andrew Shaffer, *Hope Never Dies* (2018) e *Hope Rides Again* (2019), in cui Barack Obama e Joe Biden, in chiave ironica e *buddy cop*, si improvvisano investigatori. I romanzi, ambientati rispettivamente a Washington e Chicago, trasformano la coppia presidenziale in un dispositivo narrativo che gioca con la loro immagine pubblica, valorizzando l'aspetto umano e vulnerabile raramente evidenziato nelle rappresentazioni ufficiali. La dinamica tra un Biden nostalgico e impetuoso e un Obama riflessivo e razionale diventa il fulcro della narrazione, che unisce *suspense* e comicità.

All'interno di questo filone di *fan fiction* politica a tinte gialle si collocano anche i romanzi di S.J. Bennett⁴, che immaginano la regina Elisabetta come un'investigatrice perspicace e ironica. La serie, di tono leggero e culturalmente stratificato, sfrutta la figura della sovrana per offrire un ritratto insieme affettuoso e critico della monarchia contemporanea, riflettendo su temi quali autorità, privacy e rappresentazione simbolica del potere.

I romanzi di Safier si inseriscono coerentemente in questa tradizione, che fonde dispositivi del poliziesco con figure pubbliche reali in contesti di finzione. Tuttavia, dalle dichiarazioni dell'autore emergerebbe una consapevolezza solo parziale dell'appartenenza a tale filone. Egli stesso afferma:

³ «Fantastica editor» (Safier, 2022a, p. 269).

⁴ I romanzi in questione sono *The Windsor Knot* (2020), *A Three Dog Problem* (2021), *Murder Most Royal* (2022), *A Death in Diamonds* (2024). Nel 2025 è prevista l'uscita di un quinto romanzo intitolato *The Queen Who Came in from the Cold*.

Das Obama/Biden-Buch kannte ich bis vor kurzem nicht. Vom Buch mit der Queen erzählte mir der Verlag, als ich ihm die Idee vorstellte: Wie so häufig gab es da eine Parallelität der Ideen. Ich selbst hatte 2019 mit meinem Agenten zusammengesessen und über Angela Merkel geredet. Sie war damals gar nicht mehr so präsent, als Nachfolger war unter anderem Friedrich Merz im Gespräch, und wir hatten das Gefühl: Es gibt jetzt schon eine Nostalgie nach ihr. Dann fragten wir uns, was sie danach wohl machen würde, und wir waren uns einig, dass sie nicht nach prestigeträchtigen Aufgaben streben, sondern sich erst einmal eine Weile zurücknehmen würde. Am gleichen Abend habe ich dann eine Folge "Columbo" gesehen, und da kam mir der Gedanke. Columbo wird ja gern unterschätzt, wie es in der Politik sehr viele Männer mit Angela Merkel gemacht haben⁵ (Thomann, 2021).

3. Un omaggio alla politica e al giallo classico

In quella che può apparire oggettivamente una mancanza di originalità, i romanzi di David Safier si prestano a essere letti, dunque, almeno come un doppio omaggio: da un lato alla figura politica di Angela Merkel, dall'altro alla tradizione del *Krimi*. Pur avendo dichiarato di non nutrire una devozione particolare, Safier viene descritto dal giornalista Jörg Thomann come autore di una «dichiarazione d'amore» nei confronti dell'ex cancelliera:

⁵ «Fino a poco tempo fa non conoscevo il libro su Obama e Biden. Del libro con la Regina me ne ha parlato l'editore quando gli ho presentato l'idea: come accade spesso, c'è stata una convergenza di idee. Nel 2019, mi ero seduto con il mio agente e avevamo parlato di Angela Merkel. All'epoca, non era più così presente sulla scena pubblica, tra i suoi potenziali successori si parlava, tra gli altri, di Friedrich Merz, e avevamo la sensazione che già esistesse una certa nostalgia di lei. Ci siamo quindi chiesti cosa avrebbe fatto dopo, e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che non avrebbe cercato incarichi prestigiosi, ma si sarebbe ritirata per un po'. Quella stessa sera ho visto un episodio di *Colombo*, e lì mi è venuta l'idea. Colombo viene spesso sottovalutato, così come in politica hanno fatto molti uomini con Angela Merkel». Salvo dove diversamente indicato, le traduzioni sono mie.

“Ihr Buch ist aber schon eine Art Liebeserklärung”.

“An Frau Merkel? Nein!”⁶ (*ibidem*).

Sebbene l'espressione del giornalista possa sembrare iperbolica, è innegabile che l'opera rifletta un atteggiamento di reverenza nei confronti di Merkel, celebrata per la sua eccezionalità: equilibrio, pragmatismo, diplomazia e distacco ironico sono tratti che emergono con insistenza nella costruzione del personaggio letterario. I frequenti riferimenti ad altri leader mondiali, spesso filtrati attraverso osservazioni ironiche attribuite alla protagonista, accentuano implicitamente la sua superiorità: «Mit dem russischen Präsidenten konnte sie nie einen echten Frieden für die Ukraine aushandeln, von Trump hatte sie nie mehr als drei sinnvolle Worte am Stück gehört, und Berlusconi hatte sie nie davon abhalten können, ihr zur Begrüßung viel zu feuchte Küsschen auf die Wange zu schmatzen⁷» (Safier, 2021, pos. 227).

Parallelamente, Safier rende un tributo esplicito alla tradizione del giallo. La sua opera non si limita a rielaborarne i topoi, ma li celebra con rispetto e consapevolezza letteraria. Questo atteggiamento traspare da numerosi passaggi, come quello che descrive il momento in cui Merkel comprende il senso dei celebri monologhi conclusivi dei detective classici:

Während Angela das alles vortrug, begriff sie, warum Meisterdetektive wie Sherlock Holmes, Hercule Poirot oder Miss Marple lange Monologe am Ende ihrer Ermittlungen hielten. Als Frau, die Effizienz liebte, hatte Angela sich früher beim Lesen von Kriminalgeschichten oft gefragt, warum Detektive die Verkündung des Täters so zelebrierten. [...] Sollte es ihr tatsächlich gelingen, die Täterin an der Kuchentafel zu entlarven, würde sie

⁶ «“Ma il suo libro è una sorta di dichiarazione d'amore”. “Per la signora Merkel? No!”».

⁷ «Con il presidente russo non era mai riuscita a negoziare una vera pace per l'Ucraina, da Trump non aveva mai sentito pronunciare più di tre parole sensate in fila, e non era mai riuscita a evitare che Berlusconi, salutandola, le piazzasse sulle guance baci bavosi» (Safier, 2022a, p. 193).

sich in die Reihe mit ebenjenen legendären Detektiven stellen wie Sherlock Holmes oder Hercule Poirot.

Miss ... Merkel?

Miss Merkel.

Klang gut!⁸ (ivi, pos. 274).

Inoltre, Angela Merkel e suo marito, pur in chiave ironica, evocano le celebri coppie di investigatori del giallo classico. Tra i modelli immediati si collocano i coniugi Tommy e Tuppence Beresford o, in modo più esplicito, il binomio Holmes-Watson⁹. Nel primo romanzo, i protagonisti stessi stabiliscono questo parallelo in un dialogo metanarrativo:

“Wir spielen also Detektiv?”

“Sherlock Holmes und Doktor Watson”.

“Ich hätte nie gedacht”, lächelte Achim, “dass du mal mein Doktor Watson bist”.

“Ich deiner?”, sagte Angela mit nur halb gespielter Empörung.

“Du darfst gerne ein Buch schreiben über meine Deduktionen”¹⁰ (ivi, pos. 76).

Segue un secondo scambio che ne amplifica il valore simbolico:

⁸ «Mentre parlava Angela comprese il motivo per cui i grandi detective come Sherlock Holmes, Hercule Poirot o Miss Marple tenevano lunghi monologhi al termine delle indagini. Spesso in precedenza, leggendo i gialli, si era chiesta da donna pratica che bisogno c’era di farla così lunga prima di svelare il colpevole. [...] Se fosse realmente riuscita a smascherare l’assassina al tavolo della merenda sarebbe entrata nel novero dei detective leggendari come Sherlock Holmes o Hercule Poirot. Miss... Merkel? Sì, Miss Merkel! Suonava proprio bene» (ivi, p. 233).

⁹ Per un approfondimento sulle celebri coppie della storia del giallo cfr. Guardamagna (2024).

¹⁰ «“Allora giochiamo ai detective?” “Sherlock Holmes e il fedele Watson”. “Non ti avrei mai immaginata nei panni di Watson”. “Guarda che io sono Sherlock”, esclamò Angela con finta indignazione. “Ti consento di scrivere un libro sulle mie brillanti deduzioni”» (Safier, 2022a, p. 63).

“Wie Sie das herausgefunden haben! Sie sind ein herausragender Detektiv, Sherlock”.

“Ich bin also wirklich Sherlock?“, staunte er.

“Von mir aus“, lächelte Angela, die ja wusste, wer die Ermittlungen wirklich führen würde: Sherlockine!

“Wir können ja beide Sherlock sein“, bot Achim an, “Sherlock und Sherlockine”.

Angela grinste breit, weil sie eben genau denselben Gedanken hatte. Egal wie sie sich auch nannten, eins hatten sie mit den beiden berühmten Figuren von Arthur Conan Doyle gemeinsam: Achim und sie waren die besten Gefährten, die man sich vorstellen konnte!¹¹ (ivi, pos. 77)

Anche l'espressione «keine voreiligen Schlüsse ziehen¹²» (ivi, pos. 197) rievoca Holmes, mentre *Murder on the Orient Express* (1934) è menzionato più volte, e il primo romanzo della serie Merkel – a ben riflettere – ruota attorno a un classico enigma della camera chiusa.

Safier, inoltre, riconosce esplicitamente l'influenza di Miss Marple, oltre che – come già esplicitato – dell'ispettore Colombo. In un'intervista dichiara:

Es heißt, einen nicht unbeträchtlichen Anteil an der Figur der Miss Merkel habe ein bekannter Fernsehermittler: Inspektor Columbo aus der gleichnamigen Serie. Wieso gerade Columbo?

Ich hatte mit meinem Agenten darüber spekuliert, was Frau Merkel wohl in der Rente machen wird, aber wir kamen da nicht weit. Wir waren uns nur sicher, was sie nicht machen würde. Zum Beispiel für Gazprom tätig werden. Nach dem Gespräch habe ich eine Folge von Columbo gesehen

¹¹ «“Ottima deduzione! Lei è un grande detective, Sherlock!” “Ma sono davvero io Sherlock?” chiese Achim spiazzato. “Fai un po’ tu” sorrise Angela, ben sapendo chi avrebbe davvero condotto l’indagine: Sherlockina! “Possiamo esserlo tutti e due” propose Achim. “Sherlock e Sherlockina”. Angela sorrise soddisfatta, perché aveva avuto la stessa idea. Lei e Achim avevano una cosa in comune con i due personaggi nati dalla fantasia di Arthur Conan Doyle: erano una coppia inossidabile» (*ibidem*).

¹² «Mai trarre conclusioni affrettate» (ivi, p. 168).

und dachte mir: Das passt, Merkel löst Mordfälle. Wie der Inspektor, und wie Miss Marple auch, ist sie sehr intelligent und wird vom Gegner gerne mal unterschätzt¹³ (Anon., 2022).

Questo riferimento alla detective di Christie sottolinea l'intento di Safier di iscrivere Merkel nel canone delle investigatrici. Come Miss Marple, Miss Merkel sovverte stereotipi di genere e di età, grazie al suo acume, all'attenzione al dettaglio e alla capacità di essere inizialmente sottovalutata per la sua apparenza mite e il suo ruolo sociale.

Le affinità tra le due figure si evidenziano anche in aspetti quotidiani e gestuali: l'uso del titolo *Miss*, la predisposizione per attività domestiche, l'inserimento in una piccola comunità come teatro dell'indagine. Un ulteriore elemento di contatto è rappresentato dalla comune passione per Shakespeare. Nel secondo romanzo emerge tutto l'amore di Merkel per il drammaturgo inglese, già menzionato comunque nel primo volume: «Angela versuchte, sich auf eine Shakespeare-Biographie zu konzentrieren, aber es gelang ihr nicht¹⁴» (Safier, 2021, pos. 133).

L'interesse per Shakespeare, presente anche in molte opere di Christie (Chan, 2016), rafforza l'intertestualità e avvicina Merkel a un modello di detective che coniuga rigore analitico e sensibilità letteraria¹⁵.

¹³ «Si dice che un'influenza non trascurabile sulla figura di Miss Merkel provenga da un noto investigatore televisivo: l'ispettore Colombo, della serie omonima. Perché proprio Colombo? Avevo discusso con il mio agente su cosa avrebbe fatto la signora Merkel una volta in pensione, ma non siamo riusciti a immaginare molto. Eravamo però sicuri di cosa non avrebbe fatto, ad esempio lavorare per Gazprom. Dopo la conversazione, ho visto un episodio di Colombo e ho pensato: Ecco, ci sta, Merkel risolve omicidi. Come l'ispettore, e anche come Miss Marple, è molto intelligente e spesso sottovalutata dai suoi avversari».

¹⁴ «Angela cercava senza successo di concentrarsi su una biografia di Shakespeare» (Safier, 2022a, p. 111).

¹⁵ Cfr. Rowland (2001, in part. pp. 25-49), dove l'autrice definisce l'archetipo investigativo femminile come forma alternativa e relazionale di autorità cognitiva.

4. Il metodo investigativo di Angela Merkel

Il metodo investigativo adottato da Angela Merkel nei romanzi di Safier si conforma ai canoni del giallo classico inglese, pur integrando elementi contemporanei come suggerisce, ad esempio, una battuta di Achim: «Das, sagte Achim, kann man auch googeln¹⁶» (Safier, 2021, pos. 15). Nel complesso, seguendo la tradizione di Agatha Christie, l'indagine si struttura intorno alla riflessione logica e alla collaborazione con assistenti occasionali, evitando la spettacolarizzazione della violenza. La dinamica investigativa si apre con l'analisi accurata del luogo del delitto, sebbene l'accesso alla scena risulti spesso difficile¹⁷, analogamente a quanto accade a Miss Marple in *A Murder is Announced* (1950), dove l'eroina si avvale di un'intermediaria. In modo simile, Merkel si circonda di alleati fidati – il marito, la guardia del corpo, personaggi secondari o persino il cane Putin – che contribuiscono alla narrazione conferendole una leggerezza ironica senza intaccare la coerenza strutturale del racconto poliziesco.

Pur richiamando prevalentemente Miss Marple per il suo approccio discreto, Merkel adotta talvolta strategie simili a quelle di Poirot, basate maggiormente sull'interpretazione di dettagli minimi. Tale metodo si avvicina al paradigma indiziario teorizzato da Carlo Ginzburg, secondo il quale «se la realtà è opaca, esistono zone privilegiate – spie, indizi – che consentono di decifrarla» (Ginzburg, 1979, p. 91). Come Morelli nell'arte¹⁸ o Holmes nella letteratura, Merkel ricompono la realtà nascosta attraverso l'analisi minuziosa di tracce marginali, in un processo conoscitivo fondato sull'inferenza e sull'acume osservativo.

¹⁶ «Per quello basta googlare» (Safier, 2022a, p. 12).

¹⁷ Cfr. ad esempio Safier (ivi, pp. 45-46), quando il *bodyguard* è costretto a buttare giù la porta.

¹⁸ Si fa qui riferimento a Giovanni Morelli, lo storico d'arte al centro dello studio di Carlo Ginzburg.

4.1. La ricostruzione del crimine

Il primo passo nell'indagine merkeliana è la ricostruzione del crimine: la regola cara ad Agatha Christie – *chiunque può essere l'assassino* – orienta anche l'approccio di Angela Merkel, il cui metodo ricorda da vicino quello di Miss Marple e Hercule Poirot, in particolare nell'uso della ricapitolazione sistematica di eventi e sospettati. In *Appointment with Death* (1938), ad esempio, Poirot redige un elenco dettagliato degli individui coinvolti nel caso. Merkel, pur non stilando liste, adotta una strategia analoga attraverso dialoghi mirati con i suoi "assistenti", in una dinamica che assume spesso una connotazione quasi filmica.

Come i due detective di Christie, anche Miss Merkel insiste sulla necessità di inserire ogni elemento in un quadro coerente: nulla può restare inspiegabile. La celebre massima di Poirot – *ordine e metodo* – sintetizza un approccio condiviso, basato su rigore analitico e coerenza logica. In un passaggio emblematico del primo romanzo, Merkel viene corretta dal marito mentre tenta di scartare una sospettata facendo appello al semplice intuito: «Seit wann kommst du zu einer abschließenden Schlussfolgerung ohne konkrete Fakten?¹⁹» (Safier, 2021, pos. 150).

La battuta riafferma il primato del metodo sull'ispirazione, in linea con il ruolo di *echte Sherlockine* ironicamente attribuito alla protagonista, la cui autorevolezza investigativa si fonda sulla disciplina razionale più che su una presunta infallibilità intuitiva.

4.2. La ricerca di indizi

Come Miss Marple, nota per trarre spunti investigativi dalle sue letture, anche Angela Merkel si rifà esplicitamente alla tradizione gialla, trovando in *Murder on the Orient Express* un punto di riferimento decisivo nella risoluzione del suo primo caso:

¹⁹ «Da quando in qua trai conclusioni senza basarti su fatti concreti?» (Safier, 2022a, p. 124).

“Wir müssen noch alle anderen möglichen Optionen ausschließen”.
 “Oh nein, kommen Sie mir jetzt nicht wieder mit dem Mord im
 Orient-Express-Quatsch”²⁰ (ivi, pos. 223).

[...]

Die Mord im Orient-Express-These schien ja mittlerweile die plausibelste
 zu sein²¹ (ivi, pos. 263).

Entrambe le investigatrici si avvalgono di strumenti analitici come le mappe, utilizzate non solo per orientarsi nello spazio fisico, ma anche come supporto alla deduzione logica. In *4.50 from Paddington* (1957), Miss Marple analizza una mappa ferroviaria per localizzare il punto in cui un corpo potrebbe essere stato gettato da un treno. Analogamente, Miss Merkel considera l'ipotesi di un passaggio segreto consultando una planimetria; pur consapevole che elementi architettonici del genere non vi compaiono, riesce comunque a ricostruirne il tracciato sulla base delle testimonianze raccolte.

Anche le attività che accompagnano la riflessione investigativa contribuiscono alla costruzione del personaggio. Se Miss Marple è associata al lavoro a maglia, gesto iconico che segnala concentrazione e distacco strategico, Miss Merkel si dedica alla preparazione di dolci, organizza proiezioni cinematografiche e dialoga con i sospettati in contesti domestici o conviviali. Pur priva di un gesto simbolico altrettanto codificato, Merkel sviluppa abitudini e rituali che ne definiscono la specificità investigativa, rendendola figura autonoma e riconoscibile all'interno del canone del detective letterario.

4.3. L'importanza della memoria

Nella ricostruzione del metodo investigativo, va sottolineato che la memoria rappresenta una risorsa imprescindibile per i

²⁰ «“Dobbiamo escludere ogni possibile alternativa”. “Oh no, mica se ne uscirà di nuovo con quell'idiozia di *Assassinio sull'Orient Express!*”» (ivi, p. 190).

²¹ «Il colpevole aveva forse chiamato rinforzi? La tesi mutuata da *Assassinio sull'Orient Express* le parve in quel momento la più plausibile» (ivi, p. 224).

detective del giallo classico, da Miss Marple a Hercule Poirot, fino a Miss Merkel. Quest'ultima condivide con Miss Marple la capacità di riconoscere schemi ricorrenti e analogie comportamentali, un'abilità affinata durante la lunga esperienza politica. Tale connessione fra passato e presente le consente di interpretare le situazioni attuali alla luce di episodi pregressi, come suggerisce la battuta: «Angela sah das Mädchen mit einer Drohmene an, die sie sich für Silvio Berlusconi antrainiert hatte²²» (ivi, pos. 138).

Merkel unisce a questa memoria esperienziale una spiccata memoria visiva: la prima le consente di decifrare con acume le dinamiche di potere e le strategie relazionali; la seconda le permette di registrare e rievocare dettagli apparentemente minimi – volti, gesti, oggetti – che si rivelano cruciali nella ricostruzione del caso. Questa duplice competenza mnemonica non solo garantisce l'efficacia del suo metodo, ma contribuisce a definirne l'originalità: l'equilibrio tra visione sistemica e attenzione minuziosa al particolare costituisce il tratto distintivo della sua pratica investigativa.

4.4. La rilevanza delle conversazioni

Miss Marple, Hercule Poirot e Miss Merkel fanno della conversazione uno strumento privilegiato per l'indagine, confermando quanto osservato dalla critica: «the interview is a vital investigative tool for the vast majority of detectives; in some cases, the interview can be the sole means of detection» (Rapezzi, Ferrari, Branzi, 2005, p. 1493). Più che nella formulazione delle domande, le due investigatrici eccellono nell'arte dell'ascolto: grazie a un atteggiamento apparentemente inoffensivo, riescono a creare un clima di fiducia che induce gli interlocutori a esprimersi con maggiore libertà, consentendo loro di cogliere contraddizioni, esitazioni e sfumature rivelatrici.

²² «Esclamò Angela guardando la ragazzina con l'espressione minacciosa che si era allenata a usare con Silvio Berlusconi» (ivi, pp. 115-116).

Questa capacità non si fonda sull'intuito estemporaneo, ma su una meticolosa attenzione ai dettagli e su una profonda conoscenza del comportamento umano. Nel caso di Miss Merkel, l'esperienza politica svolge un ruolo centrale, fornendole strumenti analitici per decifrare non solo ciò che viene detto, ma anche ciò che viene taciuto o alluso. Tale approccio, per certi versi assimilabile al metodo socratico, trasforma la conversazione in uno spazio dialettico, in cui l'indagine si costruisce progressivamente attraverso la rielaborazione logica delle informazioni ricavate. Il dialogo, dunque, non è soltanto un mezzo di raccolta dati, ma si configura come un vero e proprio laboratorio cognitivo in cui si elabora, passo dopo passo, una possibile verità.

5. Morfologia proppiana dei gialli di Safier

L'architettura narrativa dei romanzi gialli di David Safier con protagonista Angela Merkel si fonda, oltre che sui richiami al poliziesco canonico, su una macrostruttura saldamente codificata, in cui ogni evento concorre in modo determinante allo sviluppo dell'intreccio. Tale coerenza interna richiama il modello morfologico elaborato da Vladimir Propp nella sua celebre *Morfologia della fiaba* (1928) (Propp, 1966), che individua una sequenza fissa di funzioni narrative ricorrenti nelle fiabe popolari. Analogamente, nei romanzi di Safier, l'intreccio investigativo si articola in tappe riconoscibili e sistematiche, che rispecchiano la logica proppiana nella loro funzione e successione.

Una delle prime funzioni evidenti è quella dell'allontanamento, che segna l'inizio della narrazione e l'uscita dell'eroina dal proprio contesto abituale. Il passaggio di Angela Merkel dalla scena politica internazionale alla quiete della cittadina di Freudensstadt rappresenta, in chiave contemporanea, il corrispettivo della partenza dell'eroe fiabesco verso un mondo ignoto. Safier arricchisce questa dinamica con implicazioni psicologiche e sociali: l'allontanamento diviene occasione per

una ridefinizione identitaria, un tentativo di normalizzazione che si rivela presto carico di tensioni latenti.

La cittadina stessa, pur nella sua apparente serenità, si configura come spazio liminale, specchio dell'ambiguità narrativa e luogo di potenziali trasformazioni. Lo sottolinea la riflessione della protagonista: «Sie war ja erst seit sechs Wochen hier [...] aber das reichte nicht, um sich hier bereits heimisch zu fühlen. Würde sie es jemals tun?²³» (Safier, 2021, pos. 8). L'allontanamento si delinea, pertanto, come momento di rottura che apre alla metamorfosi del personaggio, combattuto tra desiderio di tranquillità e una spinta irresistibile verso l'indagine e l'analisi. Safier riconfigura così la funzione proppiana in chiave moderna, inserendo il percorso dell'eroina in una cornice narrativa insieme ironica e riflessiva.

Emerge poi il divieto, qui incarnato dalla figura di Mike, la guardia del corpo, il quale tenta di dissuadere Merkel dall'immischiarsi nelle indagini. La sua ammonizione – «Mischen Sie sich nie wieder in polizeiliche Ermittlungen ein [...]» – incontra tuttavia una risposta risoluta: «Das, mein Lieber, kann ich Ihnen nun wirklich nicht versprechen!²⁴» (ivi, pos. 306).

La trasgressione del divieto non rappresenta una semplice ribellione, bensì l'assunzione consapevole del ruolo di investigatrice. Come nella fiaba, l'infrazione segna l'ingresso in una dimensione di prova, ma in chiave moderna si configura quale atto di riaffermazione identitaria. Merkel, sospesa tra il desiderio di adattamento e un'irrinunciabile pulsione analitica, riafferma la propria soggettività attraverso l'azione.

Safier impiega tale dinamica in chiave metanarrativa, problematizzando le convenzioni del giallo e delineando un'eroina che rifiuta i limiti imposti dal suo nuovo status. L'infrazione, pertanto, non solo attiva la trama, ma diviene dispositivo cri-

²³ «Si era trasferita lì solo da un mese e mezzo. Era già andata un po' in giro, ma non tanto da ambientarsi. Ci sarebbe mai riuscita?» (ivi, p. 6).

²⁴ «“Non si immischi mai più in un'indagine di polizia”. “Questo, caro mio”, sorrise sardonica Angela, “non posso proprio prometterglielo!”» (ivi, p. 262).

tico per interrogare norme sociali e narrative, inserendosi nella tradizione dell'eroe fiabesco che infrange le regole per accedere alla verità e ridefinire se stesso.

La funzione della mediazione, secondo il modello proppiano, segna nei romanzi di Safier la transizione dalla quiete apparente all'azione investigativa, attivata dall'irruzione di un crimine che spezza l'equilibrio comunitario. In *Miss Merkel – Mord in der Uckermark*, la morte del barone von Baugenwitz inaugura questa fase, risvegliando nella protagonista una tensione intellettuale che riconnette la sua identità post-politica a una missione conoscitiva: «Ein Mordopfer, das vor seinem Ableben einen Hinweis gekritzelt hatte²⁵» (ivi, pos. 59). La scena, sospesa tra mistero e ironia, combina topoi fiabeschi e gialli – castello, calice avvelenato, passaggi segreti – in chiave parodica, ma funzionale.

Il richiamo all'azione non è motivato solo da un impulso civico, ma dalla volontà di confrontarsi con una sfida logico-deduttiva, espressione di una tensione interiore tra ritiro e vocazione. La mediazione si estende anche alle dinamiche interpersonali: Merkel, contrastata da autorità e collaboratori, catalizza attorno a sé una rete investigativa informale, riaffermando la propria centralità narrativa e soggettiva.

Segue, nella struttura proppiana, la prova difficile, in cui l'eroe affronta ostacoli complessi. Nei romanzi di Safier, questa funzione si traduce in sfide cognitive e relazionali che esigono da Merkel intuito, razionalità e resilienza in un contesto di costante sottovalutazione. Tali prove diventano spazi di affermazione personale, nei quali la protagonista riafferma il proprio ruolo investigativo nonostante la marginalità sociale apparente.

Si ha poi la prova difficile, che nei romanzi di Safier, si incarna emblematicamente nella scoperta del passaggio segreto nel castello del barone von Baugenwitz. L'autore rielabora

²⁵ «Un omicidio in cui la vittima aveva lasciato scritto un indizio per identificare l'assassino era molto più entusiasmante di un suicidio al momento sbagliato» (ivi, p. 50).

consapevolmente i topoi del giallo e della fiaba, trasformando il cliché del sentiero nascosto in una metafora dell'accesso alla verità oltre l'apparenza. Il commento di Merkel – «so ein Geheimgang wäre doch vermutlich nicht in irgendwelchen Plänen eingezeichnet²⁶» (ivi, pos. 71) – esemplifica la sua capacità di coniugare tenacia e intelligenza creativa. La prova non è solo esplorativa, ma implica anche uno scontro con le resistenze istituzionali, come quelle del commissario Hannemann, figura della burocrazia inerte. In questo doppio confronto, Merkel riafferma competenza e autorità, distinguendosi per la sua umanità e per la disponibilità a riconoscere errori, in contrasto con i detective infallibili del canone.

La funzione della fornitura dell'oggetto magico, centrale in Propp, è reinterpretata in chiave contemporanea: il guanto esagonale che apre il passaggio segreto funge da oggetto simbolico, ponte tra logica fiabesca e razionalità investigativa. Allo stesso modo, Mike, Achim e persino il cane Putin assumono il ruolo di aiutanti moderni, apportando soluzioni pratiche o spunti alternativi. Questi *donatori*, sebbene privi di poteri magici, alimentano una struttura corale in cui l'indagine, pur centrata su Merkel, si fonda su un equilibrio collaborativo.

La lotta, altra funzione chiave, si svolge in Safier su un piano esclusivamente intellettuale: l'eroina affronta ostacoli sotto forma di indizi enigmatici, sospettati ambigui e ambienti ostili, come dimostra il biglietto con la *a*. Il suo atteggiamento, «Angela bildete erneut die Raute und dachte, ganz die Wissenschaftlerin²⁷: Für dich, kleiner Zettel, brauche ich noch mehr Informationen, um eine erste Hypothese aufzustellen» (ivi, pos. 72), evidenzia una resistenza basata su razionalità e intuito, coerente con il suo passato scientifico-politico. Così, Safier sostituisce il duello fisico con una sfida conoscitiva, conferendo alla protagonista

²⁶ «Forse esiste un passaggio segreto, ma nelle planimetrie magari non viene indicato» (ivi, p. 59).

²⁷ «Angela tornò a unire le mani a diamante e ragionò da scienziata: caro il mio foglietto, mi servono altre informazioni per poter costruire un'ipotesi» (ivi, p. 60).

uno spessore riflessivo che approfondisce la tensione tra ordine razionale e caos apparente.

Il culmine investigativo corrisponde alla vittoria, ovvero l'identificazione del colpevole e il ripristino dell'ordine. Non si tratta di un trionfo personale, ma del risultato di un processo razionale e collaborativo, come suggerisce l'ironico commento di Merkel: «Sollte es ihr tatsächlich gelingen, [...] würde sie sich in die Reihe mit ebenjenen legendären Detektiven stellen²⁸» (ivi, pos. 274).

Infine, la funzione della rimozione chiude la narrazione ristabilendo l'equilibrio, non come semplice ritorno alla normalità, ma come riaffermazione della capacità della protagonista di intervenire attivamente nel contesto sociale. La rimozione diviene così anche metafora della restituzione di senso e coerenza a un mondo temporaneamente perturbato.

6. Conclusioni

In un panorama narrativo segnato da proliferazioni parodiche, riscritture intertestuali e contaminazioni di genere, il ciclo romanzenesco di David Safier dedicato ad Angela Merkel si colloca come un esempio significativo di ibridazione strutturale e simbolica. La messa in scena dell'ex cancelliera nel ruolo di detective dilettante non risponde soltanto a un'operazione ludica o commerciale, ma attiva un dispositivo narrativo complesso, che intreccia tradizione e reinvenzione. L'adozione consapevole di modelli provenienti dal giallo classico e dalla fiaba – in particolare attraverso la griglia funzionale proppiana – non si traduce in una ripetizione meccanica di formule, bensì diventa occasione per esplorare nuove possibilità di racconto e nuove forme di soggettività narrativa.

Angela Merkel emerge così come figura liminale, posta al crocevia tra razionalità analitica e immaginario mitico, tra

²⁸ «Se fosse realmente riuscita a smascherare l'assassina al tavolo della merenda sarebbe entrata nel novero dei detective leggendari come Sherlock Holmes o Hercule Poirot» (ivi, p. 233).

ordine investigativo e incanto fiabesco. Il suo personaggio si nutre dell'autorevolezza del passato politico, ma la trasfigura in una funzione conoscitiva più ampia, che agisce nei territori dell'etica, della memoria e dell'ironia. Safier costruisce attorno a lei un universo regolato da strutture fortemente codificate, che vengono tuttavia costantemente sovvertite e rifunzionalizzate per aderire alle esigenze del presente. Il risultato è una forma narrativa duplice: da un lato rassicurante nella sua prevedibilità archetipica, dall'altro sorprendente nella sua capacità di reimmaginare il ruolo dell'eroe moderno. Ed è proprio in questa funzione di mediazione tra memoria e reinvenzione che Miss Merkel continuerà ad agire... a meno che l'autore non deciderà di far calare su di lei il *Sipario*²⁹, come fece Agatha Christie con Poirot.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Anon. (2022), «*Auf diesem Friedhof liegen anscheinend ein paar Leichen im Keller*». «*Six Feet Under*» in der Uckermark? Ein neuer Fall für Miss Merkel! – Im Gespräch: David Safier, in «Rowohlt», <https://www.rowohlt.de/magazin/im-gespraech/david-safier-miss-merkel-mord-auf-dem-friedhof> (data ultimo accesso: 22 settembre 2025).
- Bennett, S.J. (2020), *The Windsor Knot*, London, Zaffre.
- Ead. (2021), *A Three Dog Problem*, London, Zaffre.
- Ead. (2022), *Murder Most Royal*, London, Zaffre.
- Ead. (2024), *A Death in Diamonds*, London, Zaffre.
- Chan, C. (2016), *William Shakespeare's Influence on Christie's Works*, in «The Home of Agatha Christie», <https://www.agathachristie.com/en/news/2016/william-shakespeares-influence-on-christies-works> (data ultimo accesso: 22 settembre 2025).
- Fehrtz, A. [Alex Dengler] (2016), *Friesenkrimi*, Berlino, Nordfriesland Thriller.
- Ginzburg, C. (1979), *Spie. Radici di un paradigma indiziario*, in A. Gargani (a

²⁹ Il riferimento è chiaramente all'ultima avventura di Hercule Poirot, *Curtain: Poirot's Last Case* (1975), in cui Agatha Christie decide di "far morire" il suo celebre investigatore, congedandolo dalla scena letteraria.

- cura di), *Crisi della ragione. Nuovi modelli nel rapporto tra sapere e attività umane*, Torino, Einaudi, pp. 57-106.
- Guardamagna, D. (2024), *Le strane coppie del giallo: da Sherlock Holmes a Nero Wolfe*, in «Testo e Senso», 27, <https://testoesenso.it/index.php/testoesenso/article/view/720> (data ultimo accesso: 30 dicembre 2024).
- Propp, V. (1966), *Morfologia della fiaba*, trad. it. di G.L. Bravo, Torino, Einaudi.
- Rapezzi, C., Ferrari, R., Branzi, A. (2005), *White Coats and Fingerprints: Diagnostic Reasoning in Medicine and Investigative Methods of Fictional Detectives*, in «BMJ: British Medical Journal», CCCXXI, 7531, pp. 1491-1494.
- Rowland, S. (2001), *From Agatha Christie to Ruth Rendell: British Women Writers in Detective and Crime Fiction*, London, Palgrave.
- Safier, D. (2021), *Miss Merkel: Mord in der Uckermark*, Hamburg, Rowohlt, e-book.
- Id. (2022a), *Miss Merkel e l'omicidio nel castello*, trad. it. di E. Benghi, Milano, SEM.
- Id. (2022b), *Miss Merkel: Mord auf dem Friedhof*, Hamburg, Rowohlt.
- Id. (2023a), *Miss Merkel e l'omicidio al cimitero*, trad. it. di E. Benghi, Milano, SEM.
- Id. (2023b), *Miss Merkel: Mord auf hoher See*, Hamburg, Rowohlt.
- Id. (2024), *Miss Merkel: Mord in der Therapie*, Hamburg, Rowohlt.
- Shaffer, A. (2018), *Hope Never Dies: An Obama Biden Mystery*, Philadelphia, Quirk Books.
- Id. (2019), *Hope Rides Again*, Philadelphia, Quirk Books.
- Thomann, J. (2021), *Es gibt jetzt schon eine Nostalgie nach ihr*, in «Frankfurter Allgemeine Zeitung», <https://www.faz.net/aktuell/gesellschaft/menschen/david-safier-im-interview-ueber-angela-merkel-als-krimi-heldin-17253743.html> (data ultimo accesso: 22 settembre 2025).
- Thomas, R.R. (1999), *Detective Fiction and the Rise of Forensic Science*, Cambridge, Cambridge University Press.

FILMOGRAFIA

- Meyer Price, F. (2020), *Berlin, Berlin – Der Film*, Germany, ARD.
- Nennstiel, T. (2024), *Miss Merkel – Mord auf dem Friedhof*, Germany, RTL.
- Schnee, C. (2023), *Miss Merkel – Ein Uckermark-Krimi. Mord im Schloss*, Germany, RTL.